

Conto che torna

Risponde
Raffaele Marcello*

Decreto Sviluppo cosa cambierà

Quali sono le novità contenute nel cosiddetto «Decreto per lo Sviluppo»? (Alberto Pane, Napoli)

Il Consiglio dei ministri ha varato il Decreto per lo Sviluppo, che propone una serie di provvedimenti che incidono in materia fiscale, societaria e giuridica. Vengono introdotte norme finalizzate a defiscalizzare gli interventi di partenariato pubblico-privato volti alla realizzazione di nuove infrastrutture. Il decreto modifica anche la disciplina relativa al trattamento Iva riservato alle cessioni e alle locazioni di costruzioni di nuova realizzazione. Con tale modifica si reintroduce l'Iva per le predette cessioni, soppressa dalla Manovra «Bersani-Visco» del 2006. Fino al 30 giugno 2013 è stata innalzata al 50 per cento la percentuale di detrazione Irpef spettante per gli interventi di riqualificazione edilizia. Com'è noto, precedentemente l'aliquota era del 36 per cento. Dal 1° gennaio al 30 giugno 2013 portata dal 55 al 50 per cento anche la misura della detrazione riconosciuta per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Il decreto istituisce un apposito Fondo destinato ad alimentare gli investimenti in ricerca ed innovazione e i processi di internazionalizzazione. Incentivate — sotto forma di credito di imposta nella misura del 35 per cento del costo aziendale sostenuto — le assunzioni a tempo indeterminato di dottori di ricerca e laureati in discipline tecnico-scientifiche, che vengano impiegati in attività di ricerca e sviluppo. Il decreto introduce alcune modifiche alla Legge fallimentare finalizzate a garantire la continuità aziendale. Relativamente agli aspetti fiscali il provvedimento modifica le norme di riferimento, secondo le quali non si considera sopravvenienza attiva la riduzione dei debiti dell'impresa in sede di concordato fallimentare o preventivo.

**Presidente Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili (scrivere a r.marcello@unagraco.it)*